

Tre arresti per estorsione

Doveva sfuggire alle minacce del fornitore di cocaina del suo ex socio e così ha chiesto aiuto a Pasqualino Morabito, suo compare d'anello, nipote - come sottolineato dalle forze dell'ordine del boss della 'ndrangheta Giuseppe Morabito, detto "Tiradritto". Alla fine però il commerciante si è ritrovato al centro di "una brutta storia", risolta solo grazie all'intervento degli uomini della Mobile, coordinati dal dirigente Paolo Sirna e dal vicequestore Giuseppe Anzalone. A loro l'uomo, e il suo nuovo socio (anche lui parte lesa), si sono rivolti nei mesi scorsi quando, senza volerlo, si sono ritrovati al centro di una "disputa" tra lo spacciatore di cocaina e il vecchio amico socio. Una storia che, per loro, sembrava essere senza via di uscita.

Così, presentata la denuncia, è cominciato il lavoro degli investigatori della polizia che, tra sabato e lunedì sera, con l'accusa di estorsione, hanno bloccato, in flagranza di reato, il trentottenne Pasqualino Morabito, nativo di Africo, in provincia di Reggio Calabria e i due messinesi Letterio Bellamacina, 29 anni, e Ernesto Pistone, 24.

Tutta la vicenda, come è stato evidenziato ieri nel corso di una conferenza stampa convocata in questura, presente anche il vicequestore Marina D'Anna, prende il via tra la fine di maggio e l'inizio di giugno dello scorso anno quando Bellamacina, al tempo titolare assieme ad uno dei due malcapitati di un negozio nel centro cittadino, viene ricoverato in regime di "Trattamento sanitario ospedaliero". Passano alcuni giorni e il socio decide di fargli visita. È proprio in ospedale che Bellamacina confida all'amico di aver contratto un debito di 55.000 euro con un fornitore di droga per una partita di "polvere bianca" e di aver nascosto in un magazzino (nella disponibilità di entrambi) parte della cocaina non ancora utilizzata. Da qui le indagini proseguono sulle dichiarazioni del socio che afferma agli investigatori, di aver avuto paura di un controllo da parte delle forze dell'ordine tanto da decidere autonomamente di disfarsi della sostanza stupefacente. Decisione, ovviamente, presa senza consultare Bellamacina, venutone a conoscenza solo dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Ne nasce una accesa discussione nel corso della quale il ventinovenne accusa il socio di avergli procurato un grosso danno essendosi sbarazzato della droga. Quale risarcimento il malcapitato si sarebbe così dovuto accollare un debito di ben 9.000 mila euro con il fornitore del socio. Per il commerciante è l'inizio di un vero e proprio calvario nel quale entra anche il nuovo socio, subentrato nella gestione del negozio a posto di Bellamacina. Le richieste per il pagamento dei 9.000 euro diventano sempre più pressanti e, secondo quanto avrebbe accertato la polizia, sarebbero state anche "condite" con minacce e, in un caso, con un vero e proprio pestaggio. All'uomo, a questo punto, non resta che chiedere l'intervento di Morabito (il compare d'anello) affinché intercedesse per una "pacifica" composizione della disputa. Ma Morabito ben presto passa al di là della barricata e informa l'"amico" che non solo doveva sbrigarsi a pagare il debito ma, a vendolo "disturbato", doveva anche corrispondergli 5.000 euro. Il commerciante e il nuovo socio cominciano così a prendere tempo, tentano di gestire autonomamente la vicenda, capendo ben presto di non esserne all'altezza. Si rivolgono allora alla polizia che, dopo una serie di appostamenti e intercettazioni, sabato sera, proprio in prossimità dell'attività commerciale, arresta Pasqualino Morabito qualche minuto dopo l'incasso di un acconto di 1.000 euro. Lunedì sera il cerchio viene definitivamente chiuso. Sempre nei pressi del negozio finiscono in manette Letterio Bellamacina e Ernesto Pistone. I due, all'oscuro di quanto accaduto a Morabito, avevano appena intascato dai commercianti presi di mira

assegni per complessivi 9.000 euro. Pasqualino Morabito, difeso dall'avv. Salvatore Papa, verrà interrogato oggi dal gip Massimiliano Micali.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS